Anno XXXI — Martedì 10 Settembre 1878 — N. 211.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all'Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l'Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l'associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L'Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

RIVISTA POLITICA

Il tenore dei bollettini dal campo delle operazioni. dell'esercito austriaco ci dispensano da lunghi commenti sulle difficoltà che l'Austria dovrà superare prima di rendersi padrona della Bosnia e dell'Erzegovina, e sugli enormi sacrifizii, che le costerà il possesso delle due provincie.

Noi abbiamo sempre creduto che si trattasse di un vero possesso, e non di una occupazione temporanea, come per forza diplomatica si andava dicendo. È però sicuro che quand'anche si fosse trattato di una semplice occupazione, ora che per questa ci è voluta una guerra, e una guerra grossa, l'Austria Ungheria non rilascierà più il pegno, che si trova fra le mani. È però un pegno che le costa già molto caro, e che minaccia di costarle ancora più in seguito.

La lotta sostenuta dalla divisione Szapary per impossessarsi della strada di Maglai e dei villaggi circostanti fu micidialissima; il che dinota che gli insorti si trovano ancora molto in forze, e che sono decisi di contrastare palmo a palmo il terreno all'invasore.

Le perdite subite dagli Austriaci sono assai sensibili, e una fiera resistenza loro si prepara nei distretti di Novi bazar e di Mitrovitza, dove, da quanto sembra la Porta spedì, a marcie forzate, parecchi battaglioni de' suoi nizams.

La guerra non ebbe dunque sinora grandi successi per gli austriaci. Non sappiamo se di migliori per la « pacificazione » della provincia ne abbia avuto il « saccheggio. »

Oggi ancora abbiamo sott'occhio due lettere da Banjaluka entrambe degne di fede, l'una della *Gazzetta d'Italia*, l'altra della *Neue Freie Presse*.

Racconta la prima: « Tutto l'operato « della truppa in questa ragione è una se« quela di errori ed orrori.

« Venne ordinato il saccheggio e l'in« cendio. Allora si videro quelli che ap« portano la civiltà seminare la strage, la « morte, l'incendio dovunque e commet« tere sevizie che fanno inorridire.

« *Non si diede quartiere a nissuno*; « *nè a donne, nè a infermi*. E si videro « cadere dalle finestre vecchi impotenti e « neonati. »

Conferma l'altro corrispondente, quello della *Neue Freie Presse*, « Fu saccheg« giato non soltanto mentre si raccoglie« vano i morti, ma anche durante il com« battimento. Si vedono *medgidiè* e lire « turche in mani molto sospette. » Ed è un soldato che scrive.

L'assassinio di Mehemet Alì, ci dà la triste misura dell'esaltamento feroce in cui si trovano gl'insorti, e della loro risoluzione di spingere le cose fino agli estremi.

Com'è noto, Mehemet Alì erasi recato nelle località da annettersi alla Serbia ed al Montenegro per la loro unione a quei due principati. L'assassinio del Muchir tronca violentemente ogni proposta di quella natura ed è un sintomo spaventevole dell'uragano, che sta per scatenarsi su tutte le provincie della Turchia Europea.

La fine di Mehemet Alì è degna di compianto. Senza essere un genio, egli aveva però talenti militari ed amministrativi, pei quali si è segnalato con onore durante l'ultima guerra; e dopo aver servito così fedelmente, spesso con successo, la Porta, meritava una sorte migliore.

È smentita di nuovo la voce di una azione simultanea e concorde dell'Italia e della Francia nella vertenza greco ottomana.

Il telegrafo dice che i Russi sono entrati a Batum, ma l'attitudine dei Lazi non è abbastanza spiegata, nè si sa che cosa facciano ancora nell'interno della città i battaglioni di truppe ottomane che vi sono rimasti.

Come i lettori hanno veduto, un giornale svedese smentì la notizia della comparsa nella Svezia di un ingratissimo ospite: del cholera.

E ce ne rallegriamo.

Così ci fosse dato rallegrarsi per le notizie sanitarie dell'America del nord le quali sono invece desolanti sull'infuriare della febbre gialla.

Notizie Italiane

ROMA — Il ministro Baccarini con un decreto sciolse la direzione dei lavori per la costruzione del palazzo delle finanze in via Venti Settembre. Per questa grandiosa costruzione si spesero finora undici milioni. Sarà completato dal Genio civile.

— Sinora nessun dispaccio è giunto da Palermo che annunzi la cattura dei tre briganti evasi. Si teme che uniti abbiano ripresa la campagna.

— Ieri fu firmato in Monza il decreto che ricostituisce il ministero di agricoltura industria e commercio. Il ministro Seismit-Doda ha ridotte tutte le divisioni del personale, una sola eccettuata. Questa riduzione darebbe un risparmio di L. 140 mila.

NAPOLI — Con sessanta voti contro nove il Consiglio Comunale di Napoli ha deciso di riaprire il S. Carlo.

Le rappresentazioni devono essere sessanta; la dote è di 150 mila lire.

BRESCIA — Il Re arriverà in Brescia il 12 e si tratterrà anche tutto il 13. Grandi sono i preparativi per le feste, ed il famoso Oltino sta disponendo una splendida illuminazione sugli stupendi *ronchi* che attorniano la città. Dalla provincia arrivano profferte d'ogni genere al Sindaco per rendere più grandiosa la festa.

FIRENZE — il Congresso farmaceutico che doveva aver luogo a giorni, è stato protratto al giorno 6 del prossimo novembre.

Notizie Estere

FRANCIA — Telegrafano da Parigi:

Barrè e Lebiez, assassini della lattivendola di cui tagliarono a pezzi il cadavere, furono ghigliottinati.

La cavalleria dovette cacciare dalla piazza la folla dei curiosi; alcuni individui rimasero malconci.

— La polizia pretende che il Congresso socialista tendeva al riordinamento dell'internazionale proibita colla legge del 1872.

Fra gli arrestati sonvi anche Calvinhoc, Gonesde, Massard, Sabumann danese e Hirsch tedesco.

Corre pur voce dell'arresto di due donne russe nichiliste.

Vennero fatte molte perquisizioni. Derville fu rimesso in libertà.

POLONIA — A Varsavia molti studenti ed operai furono arrestati. In varie città della Polonia si fanno perquisizioni domiciliari.

A Wilna havvi grande agitazione. Si rinforzano le guarnigioni.

Sarà formato un corpo di guardie di polizia a cavallo.

Deliberazioni della Giunta Comunale

Seduta del 4 Settembre

1. Ha accettata l'offerta fatta dal sig. Carlo Cappi per l'affitto quinquennale dell'orto dell'Ateneo, a cominciare dal prossimo S. Michele, per l'annua corrisposta di L. 905.

2. Ha deliberato di ricorrere alla locale Prefettura per ottenere l'autorizzazione di accettare l'offerta privata fatta dal signor Giorgio Principalli per l'affitto dell'orto annesso al palazzo Schifanoia.

3. Ha accettata l'offerta fatta dal signor Amilcare Bellonzi per l'affitto quinquennale di alcuni stabili in Marrara, per l'annua corrisposta di L. 720 da avere principio col p. v. S. Michele.

4. Non ha accolta l'istanza presentata dal sig. Borghi Epaminonda per l'acquisto od affitto di una parte del magazzino di S. Lorenzo.

5. Dietro richiesta dell'Amministrazione provinciale, ha concesso alla medesima, in via provvisoria, l'uso di due vasti ambienti nel palazzo Schifanoja.

6. Ha rimessa alla Commissione sulle petizioni l'istanza presentata da uno studente per ottenere un sussidio onde continuare i suoi studj.

7. Ha stabilito di collocare nella sala del palazzo Comunale, attigua al grande scalone, un'iscrizione che ricordi il generoso dono fatto a questo Municipio dal defunto Giuseppe Fabbri.

8. Ha deliberato di sottoporre al Consiglio, nella prossima sua Sessione ordinaria, la nomina dei membri dell'Amministrazione dell'Ospedale, in relazione al R. Decreto 29 p. p. Luglio che aumenta da 4 a 5 il numero dei membri dell'Amministrazione stessa.

9. Ha rimessa all'Assess. Nicolini per informazione e riferimento, la proposta fatta dalla Commissione di Sindacato sulle tasse Comunali per un compenso ad un diurnista addetto all'Ufficio di Contabilità, e per mantenerlo in servizio con un assegno mensile.

10. Ha deliberata la rinnovazione del contratto d'affitto, per un novennio, col sig. Paolo Poggi, di alcuni locali ad uso scuole in S. Bartolomeo in Bosco.

11. Ha accordato al sig. Colla Luigi di traslocare il suo esercizio da marmista in piazza Ariostea dal N. 6 al N. 11.

12. Ha emesso parere favorevole sulla domanda del sig. Bagattoni Paolo, per ottenere il permesso di protrarre la chiusura serale del suo esercizio da caffè in Borgo S. Giorgio fino alla mezzanotte nelle sere di Sabato, Domenica e Lunedì di ogni settimana.

13. Ha pure emesso parere favorevole sulla domanda del sig. Vaccari Pietro per tenere aperto durante l'intera notte il suo esercizio da caffè in Borgo S. Giorgio, limitatamente però a quelle notti che precedono il lunedì di ogni settimana.

14. Ha dato incarico al sig. Assessore dell'Ufficio Tecnico di verificare e riferire in ordine alla necessità o meno di ulteriori lavori nel Cimitero Israelitico.

15. Ha autorizzato l'Ufficio di Pubblica Istruzione a valersi, in via provvisoria, dell'opera della signora Adalgisa Nardini, quale Maestra supplente nella Scuola di Fossanova S. Marco.

16. Ha respinta la domanda inoltrata dai signori Bartolucci e Rizzato per mettere in comunicazione due botteghe da essi tenute in affitto, di proprietà Comunale, mediante la demolizione del muro maestro e la costruzione di apposito arco.

17. Ha deliberato di esperimentare l'asta pubblica per la fornitura della ghiaia occorrente per la manutenzione delle strade interne della città.

18. Ha mandato alla Contabilità di verificare, se a mente del Regolamento sulle pensioni, può essere assecondata la domanda di Porta Francesco, già ordinanza comunale, per ottenere la restituzione dei dietimi rilasciati per la pensione.

19. Ha deliberato che d'ora in avanti gli avvisi, manifesti ecc. che verranno pubblicati portanti la firma del Sindaco, siano pure controfirmati dal Segretario Capo.

20. Ha deliberato di nominare una Commissione con incarico di riferire intorno al personale degli impiegati addetti alle Delegazioni Comunali.

21. Ha accettato in massima le conclusioni del riferimento del sig. Assess. all'Ufficio Tecnico, in ordine alla domanda del sig. Ferretti Guglielmo, affittuario delle botteghe ad uso caffè sottoposte al fabbri-

cato del Teatro Comunale, per ottenere la facoltà di sostituire nuove serrande alle attuali.

22. In ordine a proposta fatta dal sig. Assessore alla Polizia Municipale, ha deliberato di concedere ad ogni Delegazione Comunale del forese L. 60, oltre le spese d'impianto, per accensione e manutenzione di ogni fanale che sarà ritenuto indispensabile.

23. Delibera pure di esperimentare l'asta pubblica per l'appalto dell'accensione e manutenzione dei 17 fanali a petrolio esistenti nella Delegazione di Pontelagoscuro, disdettando per la fine dell'anno il contratto col sig. Piane già scaduto fino dal Gennaio 1877.

Cronaca e fatti diversi

—o—

Asili infantili suburbani di S. Luca. — Ieri l'altro al tocco ebbe luogo il preannunziato esperimento-saggio dato dai 114 alunni di questo Asilo suburbano, e la festicciuola di famiglia — proprio di famiglia perchè nessuna autorità, nessun rappresentante di civiche amministrazioni o di corpi morali si lasciò vedere — non riescì per questo meno gaja e commovente.

V'intervennero oltre all'intero Comitato, alcuni ragguardevoli cittadini, ed i genitori dei piccoli allievi i quali tutti provarono un senso di viva soddisfazione per quanto quei piccini, amorevolmente guidati dalla solerte, quanto distinta direttrice signora maestra Bianca Bianchina, coadiuvata dalle altre maestre assistenti, seppero compiere nell'anno scolastico decorso.

Un forbito ed opportuno discorso letto dall'egregia signora direttrice stessa, prolusse alla simpatica cerimonia che lasciò nell'anima di quanti vi assistettero la più dolce e gradita impressione.

Sappiamo che per cura dello stesso Comitato di questi *Asili suburbani*, verrà aperta tra poco, col sussidio del Comune, un'altra succursale alla *Torre della Fossa*, luogo popolato verso S. Martino, ove mancano affatto le scuole, ed altra avrebbero pure in animo di stabilirne, se i mezzi non faranno difetto, nel sobborgo di *S. Giorgio*, e noi nel far plauso alla coraggiosa e filantropica iniziativa di quei signori, ci auguriamo che la carità cittadina fornisca loro i mezzi, di poter effettuare si nobili ed umanitari progetti.

Tassa Vetture e domestici. — Sino al giorno 15 sono ostensibili nella sala che dà accesso alla Ragioneria Municipale i ruoli per la tassa Comunale sulle vetture e domestici.

Per gli errori materiali incorsi nella compilazione è ammesso il ricorso entro tre mesi al Sindaco. Contro il risultato dei ruoli sono assegnati mesi sei per ricorrere in via giudiziaria.

Corte d'Assisie. — Nella seduta del 7 Settembre prosegue l'interrogatorio dell'imputato Leonesi; si esaminano le spese fatte dal 15 Ottobre 1876 sino al 10 Novembre, epoca in cui il Leonesi uscì d'ufficio. Si trovano notate in più L. 18 all'articolo *mezzo latte*; L. 30 per bolli che non sarebbero stati adoperati, ma che, a detta del Leonesi, sarebbero restati in ufficio.

Il sig. Rag. Cervellati fa notare ch'egli si è creduto in dovere di notare a credito del Leonesi le somme da questi anticipate del proprio e non rimborsate, fra le quali risulterebbero L. 298 al dott. Fecchini medico dell'Ospitale, e L. 1971 per anticipazioni agli impiegati. Si rileva poi una mancanza di qualche corba di fagiuoli, d'avena, di cascami, di noci e di 36 libbre di nespole, oltre a tre paia di galline e a due paia di pollastri.

Per una differenza di L. 11. 15 fra la somma reale pagata e l'altra notata in più per assicurazione d'immobili dal Leonesi, questi crede si tratti dell'assicurazione di altro fabbricato per cui la Società di Venezia avrebbe dimenticato di rilasciare la bolletta. Il Presidente pone in dubbio che una Società così importante come quella delle Assicurazioni Generali di Venezia commetta irregolarità di tal genere.

Il Leonesi, trattandosi di spese per *visite rurali*, dice che a far queste visite, gli amministratori andavano a 10 e 12 per volta; tuttavia per la maggior parte di queste spese si riscontrano le ricevute regolari.

L'udienza è sospesa alle ore 12.

Caduto dall'altezza di 20 metri. — Ettore Passarelli d'anni 13, manuale muratore, precipitava ieri mattina dall'altezza di 20 metri e precisamente dal gran cornicione interno della metropolitana ove si stanno eseguendo importanti lavori di abbellimento. Battendo del corpo da un piano all'altro della grande impalcatura che sta nella Cappella della Madonna delle Grazie, veniva a cadere sopra i gradini marmorei dell'altare. Nondimeno, all'infuori di una leggera scalfitura in una coscia e dello spostamento di due o tre denti, null'altro danno ebbe a soffrire. Tradotto alla propria casa il Passarelli fu ieri sera preso dalla febbre, ma non si ha sinora alcun indizio che egli abbia patite lesioni o commozioni interne.

Guarendo completamente come speriamo, il Passarelli potrà dire di averla scappata bella.

Dal diario della questura: Venne ieri a sera sequestrato da queste Guardie di P. S. un sacchetto di noci che un tal C. A. introduceva dalla mura di Porta d'Angeli.

— Fu constatata la contravvenzione ad un vetturale per non essersi trovato all'ora determinata alla stazione ferroviaria.

Necrologio. — Moriva ieri verso le 2 pom., dopo breve malattia, il Canonico Pier Giovanni Bottoni, Prevosto del Metropolitano Capitolo. Di lui nulla potremmo dire nè come teologo, nè come sacerdote; il di lui nome però dev'essere con amore e riconoscenza ricordato, e dobbiamo deplorare la sua perdita, memori della diuturna e caritatevole opera prestata quale zelantissimo membro del Comitato di Soccorso per i danneggiati dalle rotte di Po nell'anno 1872.

Festa scolastica. — Domenica scorsa abbiamo avuto il piacere di assistere alla distribuzione de'premi nella Scuola Elementare maschile Ravenna e ci è grato di poter tributare un sincero elogio agli egregi maestri ed ai bravi alunni. — Dopo un breve ma forbito discorso del Direttore sig. prof. Isaia Ravenna, ed una relazione dell'anno scolastico 1877-78 letta dalla maestra signora Alfonsa Ravenna, vennero consegnati i premi consistenti in libri atti a formare il cuore e l'intelligenza dei giovanetti. Seguì la recita di alcuni graziosi dialoghi e scelte poesie che quei vispi fanciulli andavano a gara nel declamare con grazia e sentimento, e la simpatica festa si chiuse con alcuni cori cantati a modo da fare onore all'istruttore sig. maestro Ungarelli.

Noi che abbiamo anche ammirati quei bravi ragazzini, quando or sono due mesi subirono gli esami annuali, ed abbiamo potuto convincerci degli eccellenti frutti che i signori padre e figlie Ravenna ottengono dai loro metodi d'istruzione, ci associamo ben di cuore agli applausi che lo scelto uditorio unanime indirizzava a maestri e scolari.

Il foglio degli annunzi legali del 6 Settembre conteneva:

— È aperto giudizio di graduazione per la distribuzione di L. 6865, prezzo ricavato dalla vendita di una casa in Via S. Guglielmo N. 67 e 69, subastata ad istanza dell'Esattoria Ferraguti e ai danni dei coniugi Zaniratti-Strozzi.

— Ad istanza Marini Francesco di Roma viene citato il conte Giovanni Sammaritani d'ignoto domicilio per sentirsi ordinare la divisione dei fondi *Dossi* e *Bari* in Longastrino e Filo coll'assegnazione a lui della sesta parte.

— Fu presentata alla R. Corte d'Appello di Bologna la domanda di riabilitazione per Guizzardi Luigi fu Vincenzo.

— Invito ai creditori del fallito Laurenti Gian Antonio di Cento di presentare i loro titoli di credito entro il 25 corrente.

— Estratto d'istanza per nomina di perito per un fondo oppignorato in pregiudizio Sitta Mariano.

— Ad istanza dell'Esattoria di Ferrara, il giorno 7 Ottobre si terrà incanto giudiziale per l'utile dominio e miglioramento di un fondo rustico di proprietà Ferrari Gianmaria sito in Ravalle.

Società del gaz di Ferrara. — La Società del gaz di Ferrara rende noto che in relazione dello Statuto Sociale 9 febbrajo 1861 verrà convocata l'Assemblea generale ordinaria degli Azionisti nel giorno 2 ottobre p. v. alle ore 12 meridiane nell'Ufficio della Società Via Corte Vecchia n. 3 casa ex Bernardi.

Art. 39. La convocazione dell'Assemblea generale sarà annunciata 15 giorni prima mediante avviso pubblicato sul Giornale Ufficiale di Ferrara.

Art. 40. Per essere ammesso all'adunanza l'azionista deve essere possessore di cinque azioni le quali rispetto a quelle al presentatore dovranno depositarsi presso la Gerenza almeno 4 giorni prima dell'adunanza.

Art. 41. Ogni azionista ha un voto per ogni 5 azioni e può farsi rappresentare da un socio con semplice lettera di procura: non potrà però nè direttamente nè per procura rappresentare più di cinque voti nè avere più di una procura.

Ferrara 10 Settembre.

Avvertenza. — Ieri nel dare il resoconto delle feste argentane, ove dicevasi « Le rappresentanze precedute dal ministro Baccarini e del Sindaco Gattelli » fu ommesso il nome del nostro Sindaco che con essi si trovava.

Errata-corrige — Nell'articoletto intitolato *Ad Argenta*, pubblicato nella cronaca di jeri, il proto è incorso negli errori seguenti: invece che *con tanto amore e solerzia*, deve dire: *con tanto amore e con tanta solerzia*; invece che: *la gloria e la riconoscenza..... sia di sprone*, deve dire: *siano di sprone*; invece che *sergua* deve dire *serqua*.

— Nel dar conto del furto patito di alcuni fasci di canepa dal sig. Alfonso Supini, ove dicevasi nel fondo *di sua proprietà* doveva dirsi: « da lui tenuto in affitto dal sig. Cesare Rossi ».

—

Osservazioni Meteorologiche

9. Settembre

Bar.° ridotto a 0°	Temp.° min.° 18°, 3.
Alt. med. mm. 756, 22	» mass.° 31, 8. »
Umidità media: 53°, 1	Vento dom. Vario

Stato del cielo — Nuvolo - Sereno

Ore 10 1/2 pom. temporale con pioggia: acqua caduta mm. 1. 70.

Tempo medio di Roma a mezzodì vero di Ferrara

10 Settembre ore 12 - min. 0 - sec. 14.

PER G. B. ALEOTTI

Completando la narrazione contenuta nel numero di ieri, pubblichiamo i ragguagli e i documenti che seguono:

Questi è il discorso, col quale il comm. Gattelli R. Sindaco di Argenta rispondeva a quello del cav. Trotti nostro Sindaco; che, malgrado le nostre premure non ci pervenne per anco nelle mani.

Il comm. Gattelli così si espresse:

« Nel ricevere da Lei, egregio Sindaco della Città di Ferrara, le ceneri del celebre Architetto ed Idraulico G. Battista Aleotti nostro concittadino, sento il debito, quale Sindaco della terra che ha il vanto di avergli dato i natali, di porgerle i più sentiti ringraziamenti per le gentili parole da Lei testè pronunciate.

Ferrara che a buon dritto deve considerarsi come seconda patria dell'Aleotti volle non solo assecondare con atto di cortese annenza il desiderio della cittadinanza Argentana di possedere i resti del più illustre dei suoi figli, ma con queste solenni onoranze, testimoniare anche una volta il pregio grandissimo in che Essa ha mai sempre tenuto la memoria del sommo Architetto ed Idraulico che nella sua lunga carriera l'abbelliva di opere importanti, molte delle quali esistono tuttora, a prova della sua valentia.

Ella, egregio Sindaco, voglia rendersi interprete presso questa nobile cittadinanza, della riconoscenza e gratitudine imperitura di Argenta, la quale conserverà il sacro deposito affidatole come pegno di affetto di questa illustre Città, con quell'amore profondo che ogni popolo colto e civile porta alla memoria dei suoi grandi ».

Prese poi la parola l'Ing. Mazzanti, e così parlò:

« E come concittadino e come ammiratore del celebre Gio. Battista Aleotti distintissimo architetto e valentissimo idraulico, non che come cultore delle medesime discipline, mi associo di buon grado al rappresentante della mia terra natia per porgere le più sentite grazie all'illustre città di Ferrara da Lei sì degnamente rappresentata, che seppe custodire gelosamente sì prezioso tesoro che onora la comune patria l'Italia. »

—

Questi è il verbale di consegna che venne firmato dal R. Prefetto, dai due sindaci di Ferrara e di Argenta e dalle altre autorità:

Regno d'Italia

In Ferrara — Nel tempio della Certosa, questo di sette settembre milleottocento settantotto (7 settembre 1878).

Visto il precedente Verbale in data 25 Giugno, corrente anno, di P. G. N. 10,403, da cui rilevasi che le ossa del celebre Giovanni Battista Aleotti, morto in Ferrara nel 1636, e custodite per oltre due secoli nell'ora soppresso tempio di S. Andrea, vennero chiuse in una cassa, e depositate in questa Civica Certosa, a disposizione del Municipio di Argenta, Terra natale dell'Aleotti;

Constatato che la cassa contenente gli avanzi dell'illustre Uomo, si trova nel preciso stato in cui venne consegnata all'in-

caricato municipale, e porta cioè i cinque sigilli in cera lacca nera, aventi l'impronta dello Stemma del Comune di Ferrara, nonchè gli altri cinque del Comune di Argenta, tutti perfettamente intatti.

Il R. Sindaco di Ferrara, l'Ill.mo sig. Cav. Anton Francesco Trotti, procede alla consegna del prezioso deposito, presenti;

Per Ferrara, i signori: Trotti cav. Anton Francesco Sindaco — Mayr Avv. Adolfo Assessore — Nicolini Avv. Antonio Assess. — Giglioli Conte Giuseppe per la Commissione sul Cimitero.

E per Argenta i signori: Gattelli comm. Giovanni Sindaco — Conte Nicola Ronchi — Mazzanti ing. cav. Alessandro — Scacchi Ildovaldo — Gostoli Lorenzo Seg. Capo.

Nell'atto della consegna il R. Sindaco di Ferrara, cav. Trotti, pronuncia acconce parole, ricordando le rare doti del valente Architetto, che onora la comune Patria; a cui risponde opportunamente il R. Sindaco di Argenta, comm. Giovanni Gattelli, ringraziando anche a nome dell'intero Paese, per le gentili e patriotiche parole da lui pronunciate — Egli pure si estende a parlare dei meriti dell'Aleotti, e dice che da lungo tempo la popolazione di Argenta attendeva la restituzione di questo Sacro Deposito. Anche il cav. ing. Mazzanti aggiunge alcune parole, associandosi a quanto disse il comm. Gattelli.

Dopo di che si stende il presente verbale, a memoria di questa solenne cerimonia; il quale viene, previa lettura, sottoscritto da tutti gli intervenuti.

(Seguono le firme)

Il periodico *La Bonifica* che vede la luce in Argenta ci reca la descrizione delle feste preliminari di Sabbato e della inaugurazione delle macchine prosciugatrici a Bando.

Noi togliamo a ulteriore memoria dell'importante avvenimento il seguente manifesto del R. Sindaco e le epigrafi che si leggono nel Tempio della Celletta ove le ceneri dell'Aleotti furono inumate.

MUNICIPIO DI ARGENTA

Concittadini!

Domattina alle sette i resti mortali del nostro

Giovan Battista Aleotti

giungeranno in Argenta.

Sua Eccellenza il Ministro dei Lavori Pubblici, un Rappresentante della Deputazione Provinciale, il Sindaco di Ferrara, e quelli dei vicini Comuni, nonchè altre Autorità, Rappresentanze d'Istituti, Società, Corpi morali prenderanno parte alla solennità del trasporto.

I cittadini tutti di Argenta e coloro in ispecie che abitano nelle vie principali ed in quelle per le quali dovrà passare il corteo, sono invitati ad ornare con tappeti e bandiere le finestre delle proprie abitazioni, e a porvi i lumi nelle sere di questo e del prossimo giorno.

La parte che alla nostra festività prendono il Governo, e le città e paesi vicini, mentre ne porge splendida prova del grandissimo pregio in cui è tenuto qual GRANDE di cui onoriamo la memoria, ci fa obbligo di addimostrare agli Ospiti nostri con oneste e liete accoglienze quanto ci teniamo onorati della loro presenza fra noi.

Argentani!

I sottoscritti non aggiungeranno altre parole, poichè sono certi che la patria di GIOVAN BATTISTA ALEOTTI non ismentirà anche in tale circostanza la fama di Terra colta e civile.

Dato dal Palazzo civico, addì 6 Settembre 1878.

La Giunta Municipale

G. GATTELLI *Sindaco*

F. MORANDI
C. MARIANTI
A. COBIANCHI *Assessori*
E. FEROZZI

L. GOSTOLI *Seg. Capo.*

In Commemorazione del trasporto.
Nell'interno della Chiesa
della
CELLETTA

—

Le ceneri e la tomba
di

GIOVAN BATTISTA ALEOTTI

architetto e idraulico sommo
nel vetusto tempio di Santo Andrea
per CCXLII anni
onorevolmente custodite
Ferrara
a tanti illustri ospite e madre
non invida
con nobile esempio decretò
restituirsi alla patria

—

ARGENTA
superba di tanto figlio
cui diè il nome da cui ebbe la gloria
nel dì VIII Settembre MDCCCLXXVIII
salutando festosa
ridonate a fecondi lavori
le sue terre sommerse da secoli
lui acclama
del propiziato evento percursore operoso
e
sotto queste volte memori di sue prove
pone le venerate ossa
del postumo trionfo esultanti

Pubblichiamo pure i due discorsi pronunciati dall'on. Ministro e dal R. Sindaco di Argenta avanti l'inumazione, come furono stenografati dal nostro rappresentante sig. Vittorio Fano.

Il comm. Gattelli sindaco di Argenta, lesse un discorso concepito in questo senso:

Signori,

Onorare la memoria dei grandi che nel corso dei secoli si resero celebri nelle arti e nelle scienze, nell'amore di patria o per resi benefizi, è sempre cômpito di popolo colto e gentile. Egli è perciò che compresa di questo dovere, la cittadinanza Argentana, in questo giorno che resta per noi memorabile, vuol onorare la memoria del più grande ed illustre suo figlio: Giambattista Aleotti detto l'Argenta, appunto da questa terra ov'ebbe i natali, promettendo di mantenere nelle venture generazioni, grande ed inalterata la fama e la memoria di uno dei suoi illustri concittadini. Ove non fosse momento inopportuno a lunghi discorsi, quanto non dovrebbe dirsi di Lui, che di modestissima famiglia nato, seppe sollevarsi a tanta altezza! Avviato agli studii a Ferrara, lo troviamo in istretta relazione col Carassiti, col Dulci e con altri egregi uomini. Nel governo delle acque non ebbe l'Aleotti superiore alcuno, e specialmente in questa parte dell'arte, lasciò del suo sapere tali prove, da rimanerne oggi i tardi nepoti ancora ammirati e stupiti. Col solo suo ingegno, il nostro Aleotti si fece strada e s'acquistò fama; ebbe l'amicizia di Alfonso II° duca di Ferrara, e per ben 22 anni, lo servì fedelmente in quella corte, che era una delle più brillanti d'Italia, facendo i disegni di molti fra' più celebrati monumenti che vanti quella città.

Per conto del Municipio Ferrarese, egli ebbe a trattare la questione surta allora ardentissima fra Bologna, Ravenna e Ferrara, in materia d'acque, e ciò fece con quella profonda dottrina ed esperienza che s'era acquistato; ma non valsero, purtroppo! le sue parole ad impedire le disgrazie e le rovine di quel territorio. Nè l'Aleotti fu immune dal dente dell'invidia, chè anzi si vide poi attaccato da' suoi stessi concittadini i quali tentavano scemarne il credito e la fama; ma egli sostenne impavido le lotte contro quei tristi che s'avvisavano di spalleggiare la causa contraria agl'interessi del paese, e quando si trasse da quella ignobile guerra, nella quale combattevano le malvagie passioni, dalla Magistratura Ferrarese gli veniva una parola di riconoscenza e di lode.

Troppo occorrerebbe se si volessero nominare tutte le opere da lui compiute in ogni ramo d'ingegneria ne' lunghi anni della sua nobile vita; ed io mi troverei costretto a parlar degnamente dei suoi tanti e svariati lavori: delle edificazioni di case, di palazzi, di chiese, di teatri, d'ospedali; di canali irrigatorii, di lavori di bonificazione, di meccanismi per bagni, per acquedotti, di costruzioni e fortificazioni celebratissime, e tali, come dice il Manfredi, da far anteporre l'Aleotti a quasi tutti gl'ingegneri de' suoi tempi.

A lui devesi in gran parte la resurrezione di questi paesi che sono ora una delle regioni più ricche e più ubertose d'Italia; e se il nostro grande concittadino rivivesse al nostro secolo, egli vedrebbe le grandi opere che si eseguiscono col soccorso appunto di quella scienza che prediligeva; egli vedrebbe il paese percorrere a grandi passi quella via su cui egli ha segnato le prime orme, e vedrebbe quasi compiuta l'opera dalla quale la patria aspetta l'aumento della propria ricchezza, se non per noi, almeno per quelli che verranno dopo di noi.

Oggi, in questo giorno così solenne, onorato dalla presenza dell'illustre ministro dei lavori pubblici e di tante egregi forestieri che vollero unirsi a noi per onorare la memoria d'un grande, inspiriamoci al nobile esempio, e proponiamoci per fine d'ogni opera nostra, la grandezza della patria, e mostriamoci degni di lei, che per senno di principe e per sacrificio di popolo, è fatta grande e rispettata.

—

Il Comm. Baccarini, Ministro dei lavori pubblici, pronunziò le parole seguenti:

Cittadini Argentani:

Udiste le parole dell'egregio vostro Sindaco, il quale vi ha appreso che non è data di martirologio italiano, non anniversario di battaglia, che oggi siamo chiamati a festeggiare; no: non tutte le stelle del firmamento nazionale sono sanguigne: vi sono pagine immortali riservate dalla storia alla gloria della scienza e dell'arte.

L'egregio vostro Sindaco vi disse quante di queste pagine abbia scritto Giambattista Aleotti, come architetto civile e militare e come idraulico sommo; certo è che specialmente nell'estuario Padano ha ad ogni passo stampato orme di gigante; dopo quanto vi disse l'egregio vostro Sindaco, mi asterrò dal ripararvi dei meriti di quest'uomo veramente insigne.

Oggi che la stella d'Italia brilla fulgida sulla terra d'Argenta, oggi quella fulgida stella piove i raggi della gloria sovra una tomba che moltissime città italiane invidiano a questa piccola terra! Io, pertanto, come Ministro, in nome del Governo, venero e saluto questa tomba; e come ingegnere, siccome ogni altare ha il suo santo, mi permetto di ripetere: — tomba di Giovan Battista Aleotti io ti venero e ti saluto. —

—

Le feste ad Argenta si chiudevano, come si chiudono tutte le feste, con uno splendido banchetto di 30 coperte, offerto da quel Municipio.

La vivacità e la cordialità più schietta vi presiedettero, e alle frutta furono fatti numerosi brindisi che per la ristrettezza delle nostre colonne non potremmo riprodurre.

Parlarono l'on. Ministro, il Sindaco Gattelli, il cav. Trotti nostro Sindaco, il sig. Bargellesi per la Società Ingegneri, il sig. Baldassari per la scolaresca Universitaria, il sig. Gostoli Segretario Capo ad Argenta, l'Ing. Bragliani per la Commissione Aleottica, l'assess. Cobianchi e alcuni altri i cui nomi ci sfuggono.

(Vedi dispacci in 4.ª pagina)

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 9. — *Nuova Orléans* 8. — Ieri si ebbero qui 232 casi di febbre gialla con 77 morti. A Menfis vi furono 95 morti. A Vieksbourg 200 casi e 33 morti. La situazione di Menfis è disperata. Si formerà probabilmente un comitato di sicurezza pubblica per obbligare la popolazione ad abbandonare la città.

Londra 9 — Il *Morning Post* ha da Pietroburgo che cento studenti di Pietroburgo e di Kieff sono arrestati ed espulsi come sospetti di appartenere al nikilismo.

Il *Morning Post* ha da Berlino che le potenze faranno collettivamente una rimostranza contro l' esitazione della Porta ed eseguire il trattato di Berlino, specialmente riguardo al Montenegro ed alla Grecia.

Il *Times* ha da Vienna che il corpo austriaco che opera contro Bikacs, dopo perdite considerevoli, fu costretto ad abbandonare le posizioni conquistate e ritirarsi dinanzi a forze superiori.

Venezia 9. — S. M. il re ha erogato diecimila lire da distribuirsi mediante il municipio, ai poveri della città. Credesi che S. M. la regina lascierà Venezia posdomani per raggiungere il re a Brescia.

Vienna 9. — Il generale Zich cessò il 7 corr. l' attacco contro Bikacs che è fortemente fortificato e ritornò a Zavaglie. Le perdite furono considerevoli.

GIUSEPPE BRESCIANI prop. ger.